LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO, Lunedì-Martedì 16-17 Ottobre 1933 - Anno XI

Anno 67 - Num. 245 * (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 5,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 3 - Per piccoli avvisi, edizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea corista. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-059 - 43-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 82, Semestre L. 37, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre 39

Direzione, Redazione, Ufficio Amministrazione Via Davide Bertolotti, 3

DOPO LA SECESSIONE TEDESCA DA GINEVRA

Rinvio temporaneo della Conferenza del disarmo

L'aggiornamento proposto dall'Italia

ROMA, lunedì sera.

La «Stefani» comunica in data di ieri:

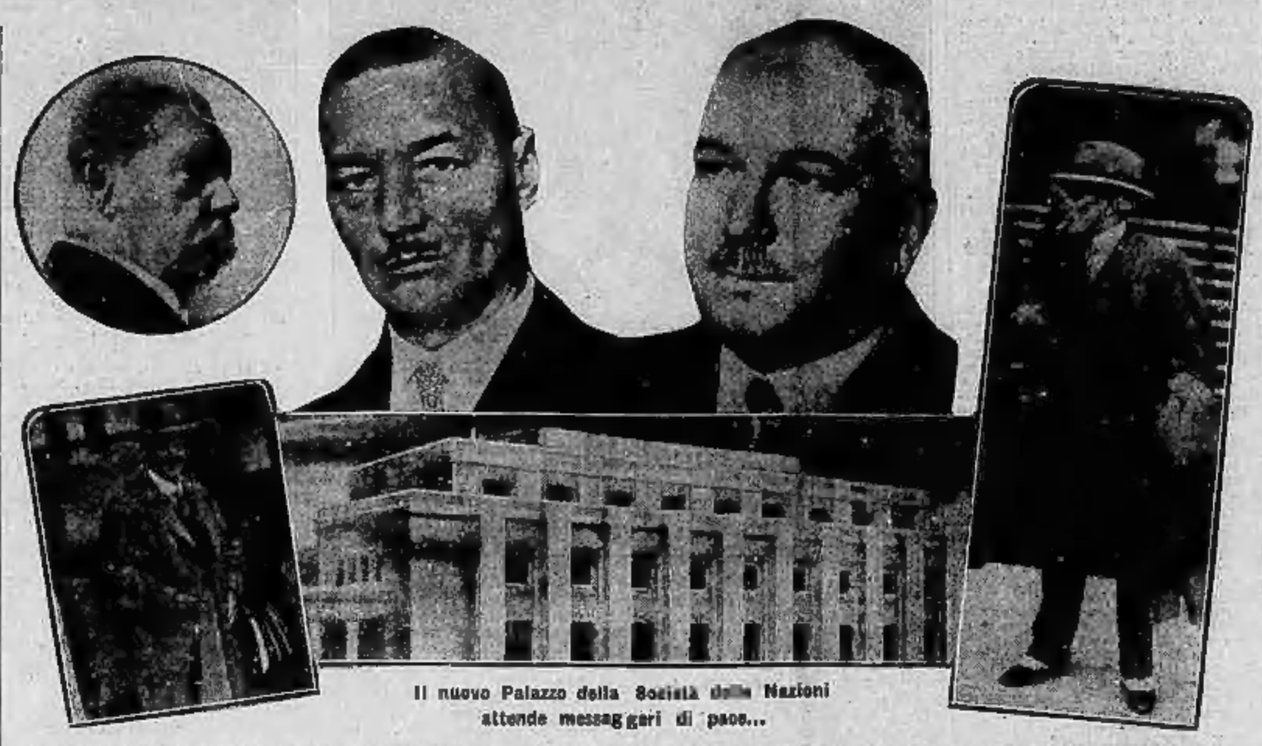
Nei circoli ufficiali italiani le decisioni per quanto inaspettate prese dal Governo tedesco sono state apprese con la massima calma. Nessuno nega che tali decisioni siano gravi sopratutto nei loro eventuali sviluppi, ma allo stato degli atti bisogna guardare la situazione come è ed esaminare come sia possibile di indirizzarla verso un'intesa. La sostanza ed il tono del discorso di Hitler e dei messaggi lanciati al popolo tedesco non chiudono tutte le porte in quanto vi è riaffermato categoricamente il desiderio da parte della Germania della collaborazione in vista della pace. Negli ambienti ufficiali italiani si riconosce che coll'abbandono della Germania la Conferenza del disarmo non può continuare le sue sedute e che si impone un rinvio. Ciò nella attesa che si formino le condizioni necessarie e sufficienti per un riesame di tutto il problema.

Il «compromesso» per il rinvio

GINEVRA, lunedì sera.

Da fonte autorevole l'«United Press» apprende che, nella decisione di non rinviare «sine die» le sedute della Conferenza del disarmo, ha avuto parte notevole anche l'atteggiamento di Norman Davis.

Si è raggiunto così un compromesso, decidendo un rinvio temporaneo.



Il nuovo Palazzo della Società delle Nazioni attende messaggeri di pace...

Uomini e vicende: dal basso in alto, e da sinistra a destra: il buon sorriso dello «zio Arturo» (HENDERSON), volonteroso presidente della Conferenza del disarmo; il Maresciallo VON HINDENBURG che ha emanato il decreto di scioglimento del Reichstag e di tutte le Diete tedesche; NADOLNY, Ambasciatore a Mosca e delegato della Germania alla Società delle Nazioni, il cui rapporto al Cancelliere Hitler ha provocato l'allontanamento della Germania dalla Lega ginevrina; VON NEURATH, Ministro degli Affari Esteri del Reich, autore del telegramma ad Henderson annunciante l'abbandono, da parte della Germania, dei lavori della Conferenza del disarmo; PAUL-BONCOUR, Ministro francese degli Esteri e capo della Delegazione francese alla Società delle Nazioni alla cui intransigenza nelle trattative sul disarmo i tedeschi fanno risalire la responsabilità dell'attuale crisi ginevrina

Echi nel mondo

Malumore nei circoli britannici

Londra, lunedì sera.

L'Agenzia Reuter dice che l'atteggiamento ufficiale inglese riguardo alla decisione della Germania rimane un atteggiamento di calma deliberazione. Le consultazioni ufficiali tra i Ministri cominceranno oggi.

Il Primo Ministro MacDonald segue attentamente gli avvenimenti ed ha avuto parecchi colloqui telefonici con sir John Simon, il quale ritornerà a Londra dopo l'odierna riunione della Commissione generale ginevrina.

La situazione creata dall'improvvisa decisione della Germania sarà certamente discussa mercoledì nella consueta riunione del Gabinetto.

Il Parlamento è convocato per il 7 novembre e si prevede che discuterà la situazione politica estera prima che si svolgano le elezioni generali in Germania, indette come è noto per il 12 novembre.

In complesso la situazione è considerata a Londra con molta calma. Il ritiro della Germania dalla Conferenza del disarmo e dalla Lega delle Nazioni è attribuito al desiderio di provocare una grande impressione in Germania. Le spiegazioni di Hitler non sono ritenute convincenti, particolarmente per quanto riguarda la pretesa umiliazione inflitta alla Germania proclamando di otto anni il suo diritto alla parità. Si osserva che anche ciò non è esatto, perchè la parità sarebbe stata ottenuta gradualmente più durante il primo periodo di quattro anni, mentre all'inizio del secondo sarebbe incominciata la distruzione del materiale pesante previsto nella convenzione, che sarebbe stata completata alla fine degli otto anni. Del resto, si rileva, ciò era stato chiaramente spiegato da sir John Simon prima della brusca decisione tedesca. E' naturale, si soggiunge, che la premessa essenziale per il procedimento proposto consisteva in un lecito sentimento di reciproca fiducia.

Il Times commentando la situazione dice che le Potenze hanno ora il dovere, con la loro calma e ponderazione, di dimostrare a Hitler che i colpi di scena sono inutili quando non sieno meno dannosi. Le Potenze non devono ora prendere decisioni precipitate nè agire isolatamente.

Il Daily Herald ritiene che si debba elaborare una convenzione chiara e precisa per un effettivo disarmo.

La Francia auspica ancora una Convenzione generale da sottoporre alla firma tedesca

Parigi, lunedì sera.

Si mantiene nei circoli ufficiali francesi un mutismo assoluto sulle intenzioni del Governo di fronte alla situazione creata dal ritiro della Germania dalla Conferenza del disarmo e dalla Società delle Nazioni.

A titolo di indicazione si può segnalare l'impressione raccolta nei circoli politici appartenenti alla maggioranza parlamentare che sostiene il Gabinetto Daladier, precisando tuttavia che questi circoli probabilmente ignorano le intenzioni reali del Governo.

L'opinione registrata è che la Conferenza dovrebbe continuare. Tutte le Potenze sono interessate ai lavori del disarmo; alcune come l'Ungheria, la Bulgaria e l'Austria, che sono sottoposte allo stesso titolo del Reich a delle restrizioni in materia militare, possono augurarsi di ritornare ad uno stato normale grazie ad una Convenzione generale del disarmo. Questa Convenzione non è realizzabile ed efficace se non le si conservi il carattere universale. Vi sarebbe dunque interesse a proseguire le conversazioni alla Conferenza di modo che certi Paesi, come gli Stati Uniti, la Russia ed il Giappone, che non sono membri della Società delle Nazioni e che non fanno parte del Patto a portata più ristretta, possano continuare a parteciparvi. Si aggiunge che potrebbe così essere stabilito e firmato un testo che resterebbe aperto alla firma della Germania, e che non entrerebbe evidentemente in vigore che dopo l'adesione del Reich.

L'atteggiamento degli Stati Uniti

Washington, lunedì mattino.

Il ritiro tedesco dalla Conferenza del disarmo e dalla Lega delle Nazioni è stato accolto in America con molta sorpresa. Il Segretario di Stato Hull ha subito convocato d'urgenza i suoi immediati collaboratori, con cui ha conferito per due ore e insieme ad essi si è quindi presentato ai giornalisti raccoltisi nel frattempo in una sala del Ministero. Le dichiarazioni di Hull, evidentemente preparate, furono brevissime. Egli ha detto in sostanza che il Governo degli Stati Uniti mantiene la sua opposizione al riarmo della Germania e che non esita nel momento attuale ad ascrivere alla Germania la colpa d'una situazione in seguito alla quale la pace e la collaborazione internazionale corrono grave pericolo.

Qualcuno dei presenti ha chiesto a Hull se non sarebbe meglio ora abbandonare addirittura ogni iniziativa per il disarmo. Al che il Segretario di Stato ha risposto subito con calore di inorridire al pensiero che tutte le Nazioni abbandonino gli sforzi diretti a questo fine.

«Gli Stati Uniti — egli ha detto — hanno lottato e sono decisi a lottare con piena convinzione e senza interruzioni per un disarmo generale».

Hull si è rifiutato tuttavia di entrare nei particolari del problema dicendo che le informazioni diplomatiche giunte sinora al Dipartimento di Stato sugli ultimi avvenimenti non sono complete. L'impressione degli ambienti politici di Washington però è che, nonostante le parole di condanna usate da Hull nei riguardi della decisione del Governo berlinese, la Casa Bianca sia oggi più che mai decisa a rimanere neutrale in un conflitto che è essenzialmente europeo. A questa neutralità sono state ispirate le istruzioni date a Norman Davis, il quale a Ginevra doveva limitarsi alla funzione di mediatore e conciliatore e a nessun'altra. Non si abbandonerebbe tale atteggiamento per diversi motivi. In primo luogo qui si propende a vedere nell'abbandono tedesco di Ginevra soprattutto un gesto di minaccia, anzichè un annunzio di prossima violazione del Trattato di Versailles. In secondo luogo il Governo deve informare la sua politica all'opinione pubblica e questa non sembra incline a parteggiare nè per la Germania nè per la Francia.

In proposito va notato come nemmeno negli ambienti governativi non manchino persone influenti che non ritengono la Germania la maggiore responsabile della situazione attuale e che dicono essersi specialmente la Francia e la Polonia rese corresponsabili perchè si sono convinte troppo tardi della necessità di tener fede agli impegni del Trattato di Versailles concernenti il disarmo. Infine, a caratterizzare quello che pensa l'America in questo momento e di cui il Governo deve tener conto, bisogna citare l'opinione espressa da taluni secondo i quali l'uscita della Germania dalla Lega delle Nazioni e dalla Conferenza del disarmo sarebbe stata accolta con sollievo tanto dalla Francia quanto dalla Piccola Intesa, le quali ora non si vedrebbero più impegnate alle parziali e tardive concessioni da esse fatte in seguito alle pressioni anglo-americane. Tutto sommato, il Governo di Washington riterrà opportuno non prendere partito e si limiterà a riaffermare la necessità del disarmo in linea di principio.

GIORNO PER GIORNO

Politica

Il Governo di Berlino ha abbandonato non solo la Conferenza del disarmo, ma la Lega delle Nazioni perchè si è convinto che per quella strada non avrebbe mai raggiunto quella almeno parziale uguaglianza di diritti che esso reclama. La decisione può parere logica. Ma non sempre la logica è, in politica, la via più sicura. Ha probabilità la Germania di ottenere per le nuove strade che intende seguire migliori condizioni? Non trovando una base d'intesa con la Francia e l'Inghilterra potrà considerare caduche, senza incorrere in gravi pericoli, le clausole militari del Trattato di Versailles?

Difficoltà

Anzi sono le difficoltà psicologiche da superare per trovare una base d'intesa tra Berlino e Parigi.

Parigi, ed una parte autorevole dell'opinione pubblica inglese, ritengono che il governo di Hitler prepari a scadenza prevedibile, cioè fra qualche anno, la guerra. Se questo stato d'animo non muta, la Francia avrà buon gioco nel non voler disarmare e nel non permettere al vicino sul Reno di riarmarsi.

Il problema non sta quindi nel numero o nella qualità dei cannoni e degli aeroplani ma nel creare un'atmosfera di fiducia.

Equilibrio

Da quarantotto ore la Germania ha abbandonato la Conferenza del disarmo e preannunziato l'uscita dalla Lega, l'emozione è stata profonda in tutte le capitali europee; ma da parte ufficiale, nè da Parigi nè da Londra, è avvenuta una sola parola di chiarimento. Solo da Roma brevi comunicati hanno notevolmente contribuito a calmare la situazione, comunicati che hanno avuto la loro ripercussione benefica anche a Berlino ed a Parigi.

«Volontà»

La stampa tedesca afferma che il Governo socialnazionalista proverà ancora una volta come politica sia sopratutto volontà. Certo, politica è volontà ma anche forza. Ed oggi, sulla questione degli armamenti, Berlino deve tener conto non solo dell'inimicizia francese ma anche dell'ostilità britannica.

Il lettore.

Disordini in Jugoslavia durante le elezioni municipali

Belgrado, lunedì sera.

Ufficialmente si comunica che le elezioni municipali svoltesi ieri in parecchie provincie hanno dato una schiacciante vittoria al partito nazionale.

In varie località si sono avuti disordini e conflitti. A Danilovgrad e Rutsala la polizia dovette intervenire energicamente per ristabilire l'ordine. Nel villaggio di Limbuscia trenta uomini armati fermarono l'automobile che trasportava le urne e minacciando i funzionari si impossessarono delle urne e dei protocolli.

LA RIVOLUZIONE NEL SIAM

Incerto esito della lotta

Il Principe Bavoradej sarebbe fuggito in aeroplano

Una delle principali strade di Bangkok.

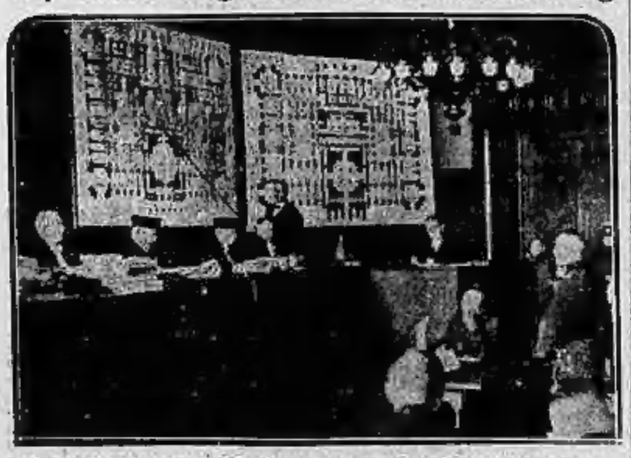
PENANG, lunedì mattino

Viaggiatori provenienti da Bangkok dicono che la Marina siamese si è unita ai ribelli, i quali si sono impadroniti dell'Arsenale.

Per questo fatto le truppe governative non potranno più rifornirsi di munizioni appena terminate quelle di cui dispongono ora. D'altra parte, secondo il Console generale siamese a Singapore, le truppe governative marcerebbero decisamente contro i ribelli, i quali, mancando di approvvigionamenti, diserterebbero in gran numero.

Secondo una ulteriore informazione, il Principe Bavoradej sarebbe fuggito in aeroplano. L'importante nodo ferroviario di Petchaburi sarebbe caduto in mano dei ribelli.

Il processo degli incendiari del Reichstag



Il Luogotenente di polizia Lateit spiega ai giudici dell'Alta Corte germanica come il fuoco si è propagato attraverso i corridoi e le aule del Reichstag, e si vale a tale scopo, di una planimetria del Parlamento germanico

Dopo il record dell'«U.R.S.S.»

L'importanza militare delle escursioni nella stratosfera

Mosca, lunedì sera.

Dopo l'ascensione record compiuta il 30 settembre nella stratosfera dal pallone «U.R.S.S.», si sono vedute nella stampa russa parecchie allusioni all'importanza militare dell'ascensione e dei voli stratosferici in genere. Come è noto, gli apparecchi che volassero nella stratosfera sarebbero praticamente invisibili, ma soprattutto si conta che essi potrebbero sviluppare velocità fantastiche.

Nell'*Isvestia*, organo ufficiale dei Soviets, l'ing. Voroscioff, che ha collaborato alla costruzione dell'«U.R.S.S.», scrive fra l'altro: «Dobbiamo prepararci al prossimo attacco imperialista contro l'Unione dei Soviets. Dobbiamo studiare con cura particolare una parte importante del teatro della guerra futura, cioè la stratosfera, per essere armati in difesa da attacchi da quella parte».

La *Stella Rossa*, organo del Commissariato della guerra, tratta a fondo, qualche tempo prima del volo stratosferico russo, dell'importanza strategica dei voli a grandi altezze, e specialmente nella stratosfera, a fini bellici. Non a caso, inoltre, l'ascensione-record nella stratosfera fu compiuta da un aerostato costruito — a differenza del secondo pallone, l'*Osoaviakhim*, non ancora partito — dall'autorità militare senza che il pubblico nulla ne sapesse sino alla vigilia dell'ascensione.

Il ghiaccio artificiale prodotto dal mare

Un vecchio incrociatore trasformato in fabbrica natante di ghiaccio

Parigi, lunedì sera.

Il noto fisico e inventore francese Georges Claude, che da anni svolge esperimenti circa lo sfruttamento delle differenze di temperatura delle acque marine, si occupa ora di singolari esperimenti in grande stile.

Il Claude, giovandosi della possibilità di comperare a poco prezzo vecchie navi da guerra fuori servizio, sta impiantando sull'ex-incrociatore *Tunisie*, da 10.000 tonnellate, una stazione sperimentale che sarà una fabbrica di ghiaccio mossa dal calore del mare. La nave è già in cantiere a Dunkerque, ed entro nove mesi sarà trasformata opportunamente.

Come si ricorderà, il Claude fece già anni addietro, in piccolo, esperimenti sensazionali sulle coste marine presso la costa cabana. Risultò allora che le differenze di temperatura tra la superficie e il fondo dei mari possono benissimo sfruttarsi a scopo industriale, purchè siano di almeno 10 gradi. Il caso non è raro, sicchè in teoria tale massa fonte di energia potrebbe impiegarsi su larga scala. Col suo nuovo esperimento il Claude vuole ora dimostrare che anche grandi impianti industriali possono usare utilmente il calore marino quale forza motrice.

Paradossalmente, il Claude vuole far uso del calore marino per l'appunto per produrre del ghiaccio. Il Tunisie diventerà una fabbrica di ghiaccio natante. L'inventore si propone così di fabbricare a buon prezzo il ghiaccio appunto nelle zone tropicali, dove il mare presenta differenze di temperatura di particolare entità. Nelle città dei tropici il ghiaccio troverebbe poi facile smercio.

Singolare «linguaggio» scimmiesco mediante congegni automatici

Chicago, lunedì mattino.

Al congresso della Società di psicologia degli Stati Uniti, qui tenutosi, il prof. dott. John B. Wolfe, dell'Università di Yale, riferì circa un singolare «linguaggio» scimmiesco realizzato mediante l'intervento umano. Dopo aver cercato a lungo mezzi idonei, si fornì alle scimmie — cioè ad alcuni scimpanzè — un modo d'esprimere le loro «idee», e risultò che gli animali erano in grado di far uso ragionevole di tale mezzo.

Si cominciò con l'impratichire le scimmie del funzionamento di congegni automatici. In breve esse appresero come introdurre gettoni in un distributore automatico per ottenerne, a seconda del colore e della forma dell'automatico, banane, cioccolata ed altre leccornie. Acquisiti questi rudimenti, si provò ad abituare le scimmie a far uso degli automatici anche per esprimere altri bisogni. In capo a qualche tempo furono abbastanza inusuali per «comunicare» allo sperimentatore, mediante l'introduzione di gettoni in apparecchi automatici (tali soltanto in apparenza), che volevano essere rimesse nelle loro gabbie, che volevano giocare, e così via.

Gli esperimenti, svolti nell'Istituto di psicologia comparata dell'Università di Yale, furono diretti dal noto psicologo prof. Yerkes e diedero a quanto pare risultati inconcepibili.

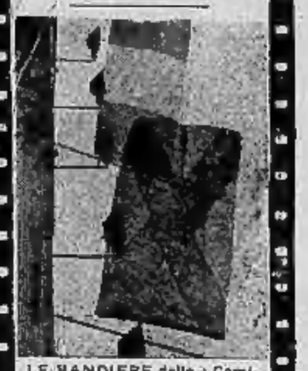
La stagionatura del whisky in sette giorni

Freeport (Minnesota), lunedì matt.

Un'invenzione che giunge al momento opportuno infonde nuove speranze ai distillatori di whisky americani. Il whisky deve stagionare quattro anni per poter essere consumato; quindi gli Stati Uniti, dopo levata la proibizione, dovranno per un pezzo importare grosse partite di whisky, che non può essere prodotto in fretta. Ora il chimico dott. L. H. Bussen avrebbe trovato un nuovo metodo che permette di eliminare dal whisky in sette giorni tutte le sostanze nocive. Alcuni intenditori, assaggiato il whisky nuovo da lui depurato, lo hanno qualificato ottimo. Tuttavia gli americani, durante la proibizione, sono diventati di facile contentatura; sarà quindi bene attendere ulteriore conferma dell'invenzione.

CORTO METRAGGIO

UN «CACTUS» CICLOPICO raggiunto e ammirato in una steppa indiana da un'intrepida esploratrice inglese

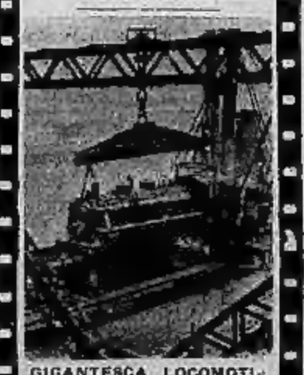


LE BANDIERE delle «Camicie azzurre» irlandesi sventolano per le vie di Dublino

DUE LILLIPUZIANI automobilisti francesi: il pilota, Pascal, conta 6 anni e mezzo...

L'ACROBATA CLOUX si esibisce in temerari esercizi dall'alto della torre della Cattedrale di Losanna

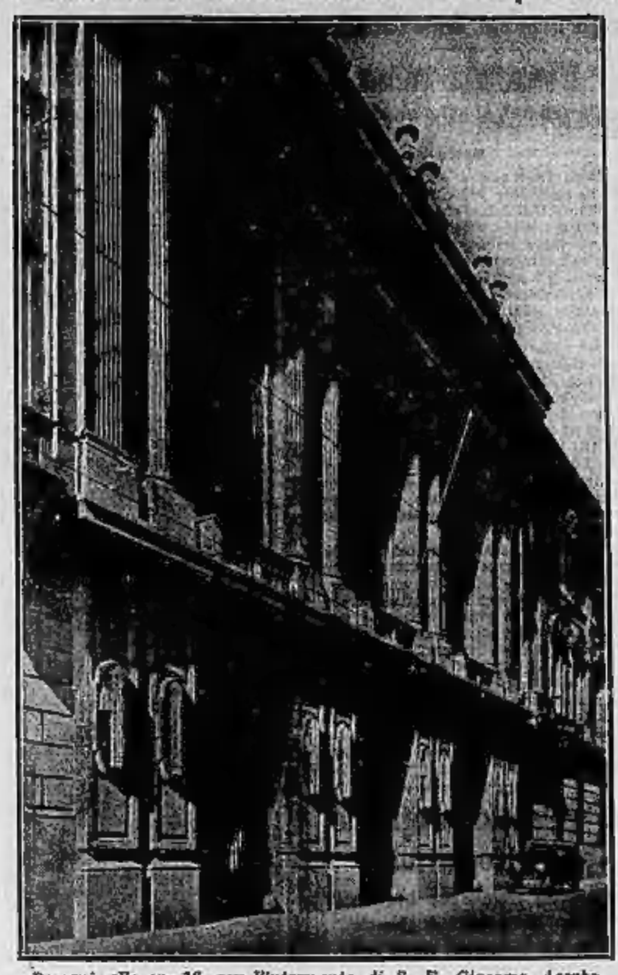
PATTINI A ROTELLE ELASTICHE sperimentati in uno stadio londinese



GIGANTESCA LOCOMOTIVA inglese in partenza verso le lontane contrade della Cina

TORINO DI GIORNO

La nuova sede della Cassa di Risparmio



Domani, alle ore 16, con l'intervento di S. E. Giacomo Acerbo, Ministro dell'Agricoltura e Foreste, sarà ufficialmente inaugurato il nuovo Palazzo della Cassa di Risparmio in via XX Settembre

Il verbale di chiusura della Santa Sindone redatto in tre copie

A complemento della cronaca della solenne funzione di chiusura dell'ostensione della S. Sindone, diamo la notizia che ieri, alla presenza dei Reali Principi, delle Corti e della Casa delle LL. MM., delle LL. AA. RR. i Principi è stato redatto il verbale di chiusura in tre copie: una per S. M. il Re, una per S. Em. il Cardinale Arcivescovo di Torino, la terza per la Real Cappella.

I verbali sono firmati, per la parte ecclesiastica, da S. Em. il Cardinale Arcivescovo di Torino e S. Em. il Cardinale Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna, e, per la Casa di Sua Maestà, da S. E. Mons. Beccaria, Cappellano Maggiore, e dal Conte di Sant'Elia, Gran Mastro di Cerimonie di S. M., dal Can. Brusa, Cancelliere della Real Cappella.

Brescia-Roma-Torino a piedi scalzi

L'eccezionale viaggio di un pellegrino

E' stato di passaggio per Torino un non comune tipo di pellegrino, o, per meglio dire un pellegrino nel più autentico ed assoluto termine della parola. Si tratta del quarantasettenne Girolamo Torri, nato e residente a Carpenedolo S. Martino in provincia di Brescia. Questi, il 28 dello scorso agosto partiva dal suo paese e, a piedi scalzi, raggiungeva in 24 giorni Roma, ove si fermava circa una settimana, compiendo le dovute visite per l'acquisto delle indulgenze giubilari. Da Roma ripartiva il 21 settembre e, sempre a piedi scalzi lungo il litorale tirrenico, raggiungeva la Liguria ed il Piemonte, con l'intenzione di venire a visitare la Santa Sindone. Sabato scorso si trovava ancora ad Asti, quando veniva a sapere che il periodo di Ostensione della reliquia stava per scadere.

Senza più darsi riposo percorreva in una sola tappa oltre 60 chilometri e, alle ore 7 di ieri mattina si trovava a Chivasso in Duomo, adempiendo al suo voto. Oggi il Torri riparte alla volta di Brescia, ove concluderà il proprio giro, durato un paio di mesi, su di un percorso di oltre 1800 chilometri.

La convocazione dei Presidenti delle Società affiliate alla F. I. S. I.

Il Presidente del Direttorio Provinciale Torinese della F.I.S.I., cav. avv. Angelo Rivera, convoca per mercoledì sera, 18 corrente, alle ore 21,15, presso l'Ufficio sportivo della Federazione Fascista in via Carlo Alberto 10, tutti i presidenti e fiduciari delle Società e Sci Club facenti parte della Federazione Italiana Sport Invernali. Sarà in discussione il seguente ordine del giorno: Calendario sportivo Anno XII; Attrezzatura delle principali stazioni invernali; Allenatori federali; Assicurazione atleti; Varie.

Nell'Artigianato

Domani martedì, alle ore 21, presso la sede dell'Artigianato Provinciale (piazza Cavour 9) è convocata l'assemblea generale dei pittori d'insegne, ed è indetta la riunione delle consulte di Comunità pittori e decoratori.

Manifestazioni sportive di ieri

A destra: *GENGHINI, magnifico vincitore della XIV Maratona de «La Stampa», colto dall'obiettivo del nostro fotografo pochi istanti prima di giungere al traguardo*

In basso: *Durante una delle gare bocciofile svoltesi sui campi dell'O. N. D. di via Frejus e conclusesi con la vittoria delle terne di Genova su quelle torinesi*

Cerimonie fasciste in Provincia presenziate dal Segretario federale

La mattinata di ieri è stata dedicata dal Segretario Federale ai paesi minori della vallata di Susa: S. Didero, Villarfocchiardo e Drubiaglio hanno dato al capo del Fascismo torinese chiara ed ampia prova di maturità politica, pari nel minimo comune come nella grandezza.

La prima visita è stata per S. Didero, comune di mezzo di 800 abitanti, aggrappato alle pendici delle Prealpi che degradano verso Susa, e centro caratteristicamente alpestre, sia per l'aspetto delle case, come per la ferma completa dedizione degli abitanti, rudi montanari, alla causa fascista. Si trattava di inaugurare i gagliardetti del Fascio e del Dopolavoro e la fiamma del Fascio Giovanile di Combattimento.

A S. Didero lo spazio è minimo, perchè della terra avara non si può sprecare neppure un metro quadro, e tutto intorno viene puntigliosamente coltivato; così non esistono piazze e l'adunata si è tenuta nella strada principale, davanti all'edificio che, senza soluzione di continuità, ospita il Municipio, le scuole, la parrocchia. Non per questo però la folla era meno numerosa e il richiamo della visita del gerarca ha fatto accorrere non poca gente dai paesi d'intorno, giacchè nella breve strada si pigiavano assai più che mille persone. Un equipaggiatissimo e fiero distaccamento della Seconda Legione Alpina, un nucleo baldanzosamente rumoroso di Giovani Fascisti, numerosissimi bimbi delle Figlie di Balilla e Piccole Italiane, testimoniavano la sana prolificità della stirpe, e tutto intorno gran folla di Camicie Nere e di pubblico. In tutti, poi, il più vivo entusiasmo, che si rivelava, al giungere del Segretario Federale, con l'inno «Giovinezza» suonato dalla Banda Musicale e cantato dal coro.

Sulla soglia della piccola chiesetta, dedicata da una minuscola e francescana iscrizione in stampatello nero ai Santi Rocco e Giuseppe, il parroco impartisce la benedizione ai tre vessilli. Le bandiere nuove, cui fanno corona i gagliardetti di tutte le Associazioni dei paesi vicini, si inchinano innanzi alla lapide che ricorda i Caduti in guerra. Quindi il Sefretario Federale consegna alle autorità locali, all'Ispettore superiore dell'O. N. D. cav. Fenni ed all'Ispettore di Zona sale al balcone del Municipio.

Qui il Podestà avv. Agnes, gli porge il saluto ed il ringraziamento a nome della popolazione, ed afferma come, sotto la guida dei vessilli da lui inaugurati, la laboriosa e fedele popolazione di S. Didero saprà operare secondo la volontà del Duce.

Il Segretario Federale si dice lieto di essere venuto tra le laboriose popolazioni della montagna e non nasconde la propria soddisfazione di avervi trovato un entusiasmo tanto vibrante. Rammenta ai presenti il significato della cerimonia, che unisce alla idea politica del Fascio di Combattimento quella della Organizzazione Giovanile, in cui è la speranza avvenire del Regime, e quella ancora del Dopolavoro, che rappresenta una delle provvidenze più importanti del Regime verso il popolo.

Lunghe acclamazioni al Fascismo e al Duce salutano il termine del discorso di Andrea Gastaldi. Quando il Segretario Federale sta per lasciare il paese la gran massa dei Giovani Fascisti gli si fa attorno, levando con lui a gran voce il canto degli inni della Rivoluzione.

Una brevissima cerimonia fuori programma è stata poi presenziata dal Segretario Federale a Villarfocchiardo, dove, innanzi alla lapide che ricorda i Caduti, si è inaugurato il gagliardetto della locale Sezione della Associazione Nazionale Alpini. Gli alpini stessi, saputo del passaggio del gerarca, lo hanno invitato ad assistere alla loro festa, ed Andrea Gastaldi ha cordialmente accettato l'invito. Alle brevi parole di saluto del generale Ferretti egli ha risposto con alcune frasi di ringraziamento all'invito fattogli, ed ha ricordato come la vittoria, conquistata dagli alpini a tanto caro prezzo, sia stata valorizzata dalla fiammeggiante camicia Nera. Vivi applausi ed acclamazioni al Fascismo hanno detto tutta la vibrante passione di questi ex-combattenti.

In ultimo il Segretario Federale si è recato a Drubiaglio, per assistere alla inaugurazione della nuova sede di quella Cooperativa. La costruzione, modernissima e particolarmente adatta allo scopo, si presentava tutta imbandierata, ed attorno ad essa era tutta la popolazione del paese. Al Segretario Federale è stata consegnata la chiave dello stabile, coniché, con l'aprire la porta d'ingresso, egli ha proceduto nel più semplice dei modi alla inaugurazione.

Andrea Gastaldi ha quindi consegnato al Presidente della Cooperativa, Giuseppe Izabello, combattente e mutilato di guerra, una medaglia d'oro offertagli dagli associati per le sue benemerenze. Discese nuovamente fra la folla, il Segretario Federale prima di partire si trattenne a lungo a conversare con gli ex-combattenti e con i bimbi delle Scuole. Di nuove acclamazioni al Fascismo e al Duce lo salutarono alla partenza.

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 16. — Le complicazioni ginevrine hanno influito sullo spirito della minuta speculazione che si è mostrata stamane orientata tutta nello stesso senso, e cioè col desiderio di liberarsi delle posizioni rimaste. Naturalmente il cumulo delle offerte non ha potuto essere assorbito, se non con il relativo sacrificio nelle quotazioni, che è stato più o meno accentuato a seconda dei rumori.

Qualche dei fondi statali ne ha risentito di più, sia per il maggior cammino percorso prima, sia per i maggiori impegni. Rendita e Consolidato hanno perso circa un punto e mezzo dalla chiusura precedente.

Nei valori industriali le cedenze sono state meno sensibili per le ragioni opposte a quelle relative ai fondi pubblici, anzi alcuni comparti, come quello elettrico e del gas, hanno dato segni di buona resistenza.

Valore num.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50% c.	89,625	88,05
100	Id. £ c.	89,90	88,275
100	Consol. 5 % c.	93,65	91,85
100	Id. £ c.	93,90	92,125
100	I.R.I. 4,50 %	487 —	483 —
500	Torino 6 % c.	508 —	507,50
500	Torino 5% c.	496,50	494 —
500	S. Paolo 5 %	502,50	501 —
500	S. Paolo 3,50%	458 —	— —
500	Ferrov. 3 %	344,50	339 —
500	Elet. fer. 4,50%	488 —	483 —
100	B.T. Nov. 1934	101,25	101 —
100	B.T. Nov. 1940	104,90	104,50
100	B.T. Nov. 1941	104,90	104,50
500	Miglior. 6 %	— —	— —
500	Id. 6 %	— —	— —
1000	Bca d'Italia	1722 —	1715 —
500	Banca Comm.	995 —	993 —
500	Credito Ital.	646,50	645,50
100	Banco Roma	103 —	103 —
500	C. Mobiliare	554 —	554 —
350	Mediterranea	403,50	399 —
500	Meridionali	809 —	806 —
250	Lloyd Sab.	42 —	38,50
200	Navigaz. A. I.	64 —	64 —
25	Ciriè-Lanzo	171,50	172 —
10	Italiana Gas	13 —	12 —
50	Stige	89 —	85,50
250	Elettr. A. I.	78,75	77,50
125	Sip	31 —	30 7/8
200	Terni	149 —	147 —
100	P. C. E.	73 —	71 —
500	Savigliano	812 —	812 —
200	Nebiolo	104,50	104 —
150	Bauchiero	152 —	152 —
80	Tedeschi	70 —	70 —
200	Fiat	251 —	244 —
50	Monte Amiata	35,50	33 —
100	Montecatini	116,50	115 —
100	Ollomont	183,50	180 —
250	Monteponi	213 —	211 —
25	Schlapparelli	6 —	6 —
100	Mira Lanza	85 —	84 —
100	Cir	144 —	144 —
500	Acqua Potab.	400 —	399 —
100	Florio	37,25	36,50
200	Viscosa	179 —	177 —
25	Valli Lanzo	21 —	21 —
250	Lane Borg.	1100 —	— —
200	Bani Stabil	210 —	209 —
100	Cartiera Ital.	98 —	98 —
500	Cart. Burgo	114 5/8	112 —
25	Pittaluga	4,50	4,50
65	Fornaci	228 —	228 —

CAMBI: Parigi 74,40; Londra 60,35; Svizzera 367,85; New York 13,24.

Borsa di Milano

MILANO, 16. — L'abbandono della Germania dalla Società delle Nazioni e dalla Conferenza del disarmo ha provocato stamane della debolezza che ha maggiormente colpito i titoli di Stato. La Rendita 3,50% ebbe transazioni fra 87,70, 88,40 e 88,15, ed il Consolidato 5% fra 91,80, 93 e 92,15 per fine corrente mese. In contrazione sono pure i comparti ausiliari per quanto la loro chiusura non avvenga ai minimi oggi praticati dopo le molte realizzazioni notificate. Nel mercato dei cambi continua la fermezza del dollaro e della sterlina. Quasi immutati i Buoni novennali.

Rendita 3,50% 88,15; Consolidato 5% fin. 92,12,50; Banca It. 1710; Banca Comm. 993; Banco Roma 102; Credito It. 645; Credito Marit. 800; Consorzio Mob. 551; Estrade. 29,25; Mediterranea 398; Meridionali 807; Veneta Costr. Ferr. 166; Cosulich 23,50; Rubattino 176; Lib. Triest. 31; Cot. Cantoni 1840; Furter 43; V. Cicogna 90; V. Suriana 7; V. Ticino 90; Ciccsa 212; Stampati 520; Cantoni Coats 311; Linif. Can. Nas. 160; Rosa, Varzi 890; Reloandi 234; Tosi 30; Coton. Meridi. 14,50; Un. Manif. 310; Lan. Gavardo 782; Bonsi 2750; Targetti 60,50; Cascami 236; Bernasconi 38; Viscosa 177; Pacchetti 51; Arsaldo 26; Ilva 114; Metallurgica It. 183; Amiata 36; Montecatini 114,50; Dalmine 149,25; Breda 46; Bianchi 42,75; Isotta 12,75; Fiat 244,50; Miani Silv. 7,50; Boggiano 33; Adriatica Elettr. 173,25; Brioschi 161; Cisli 926; Dinamo 328; Bresciana 321; Valdarno 134,50; Alta Italia 77; Emiliana 326; Tesano Adda 303; Adamello 131,50; Esso 55,50; Edison 685,50; id. Posiergate 385; Sip 30; Tirso 66; Viscosa 320; Meridi. Elettr. 196; Terni 147,50; Un. Es. Elettr. 12,25; Italcable 58,25; Tecnomasio 36; Distillerie It. 130; Eridania 359; Industria Zuccheri 2140; Raffineria Ligure Lombarda 436; Italgas 13,05; Mira Lanza 84; Petroli It. 19,50; Aedes 127,50; Fond. Esp. 2,05; id. 7½ 90; Fondi Rustici 63; Beni Stab. 206; Naturala 26; Pastif. Bersani 11; Alb. Venezia 36; Italo Americana 27; Pirelli It. 850; Pirelli e C. 252; Brasiliana 59; Dell'Acqua 123; Vedetta 35. — OBBLIGAZIONI: Venezia 3,50% 90,25; Cred. Venezia 5% 509,50, id. 6% 606,50; Cons. terr. 4% 478, id. 5,50% 501,50; Cons. Miglior. 6% 504,50, id. 6% 496,50; Banco Lavoro 6,50% 601,50; S. Paolo 5% 502; Buoni Tes. Nov. 5% 1934 101,25; id. id. 1940, 104,80; id. id. 1941, 104,75. — CAMBI: Parigi 74,40; Zurigo 367,85; Londra 60,80; Amsterdam 767; Madrid 109; Bruxelles 264; Berlino 455,50; Praga 56,70; New York chèque 13,44.

Borsa di Genova

GENOVA, 16. — In ribasso i Consolidati su realizzi precipitati della piccola speculazione. Debole per riflusso anche il mercato azionario, specialmente sacrificate le Banca Italia e Meridionali. In perdita di qualche punto il restante. Nei cambi la forte aumento la sterlina, pure fermo il dollaro.

Rendita 3,50% fin. 87,90; Consolidato 5% fin. 92,05, cont. 91,90; Venezia 3,50% 91, Buoni Nov. 1934, 101,35; id. 1940, 104,80; id. 1941, 104,80; Cons. Miglior. 5% 496, id. 6% 504; San Paolo Torino 5% 502; Banca It. 1696; Banca Comm. 991,50 Banco Roma 102,50; Credito It. 645,50; Meridionali 593; Mediterranea 404; Rubattino 176; Lloyd Sabaudo 41,50; Alta It. 64; Pulsen 16; Seln 176; Montecatini 115; Amiata 36; Ilva 113,50; Aquila 25; San Giorgio 161; Fiat 246; Un. Es. Elettr. 13; Sip 31; Terni 148; Eridania 351; Ind. Zucch. 3150; Raff. L. L. 440; Distillerie It. 130; Motori A. I. 215; Aedes 166; Jeni 210. — CAMBI: Parigi 74,40; Brix. sera 367,55; Londra 60,36; Olanda 767; Spagna 169; Belgio 264; Berlino 463,50; Praga 56,70; Buenos Aires carta 4; New York 13,24.

Borsa di Roma

ROMA, 16. — Rendita 3,50% cont. 87,90, fin. 87,90; Consolidato 5% cont. 91,95, fin. 92,05; Venezia 3,50% 90,50; Buoni Nov. 1934, 101,30; id. 1940, 104,70; id. 1941, 104,60; Banca Lavoro 6,50% 602; Cons. Miglior. 5% 497,25, id. 6% 505; Banca It. 1703; Credito Fond. 524; Banca Comm. 994; Credito It. 647; Banco Roma 102; Meridionali 598; Tram 211,50; Rubattino 175; Seln 176; Metallurgica It. 151; Ilva 113,50; Montecatini 115; Aquila 25; Fiat 244,50; Terni 142; Esp. Elettr. 299; Azoto 119; Rom. Elettr. 104,80; Fondi Rustici 66; Immobiliare 434; Beni Stab. 207,50; Impresa Pond. 135; Risanamento 1040; Acqua Marcia 626. — CAMBI: Parigi 74,40; Londra 60,36; Zurigo 367,85; New York 13,24.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 16. — Rendita 3,50% fin. 88,40; Consolidato 5% 92,25; Venezia 3,50% 90,50; Buoni Tes. Nov. 1934, 101,40; id. 1940, 104,80; id. 1941, 104,80; Adria 20; Cosulich 23; Lib. Triest. 33; Lloyd 54; Assic. Generali 3770. — CAMBI: Parigi 74,40; Londra 60,35; New York 13,24; Zurigo 367,85.

L'inaugurazione della Mostra d'arte della Pro Arte e Coltura

Ieri nel pomeriggio, nei locali di via Principe Amedeo 18, della Pro Arte e Coltura, si è inaugurata la IX Mostra Intima di Arte.

La Mostra coordinata dagli artisti Maggi e Velian, delegato dell'Opera Provinciale Dopolavoro, riunisce oltre un centinaio di opere di pittura, scultura, xilografia, dovute ad artisti dilettanti che nel quotidiano lavoro dell'ufficio o dell'officine trovano incitamento alle opere dello spirito.

I pittori Maggi e Velian nella scelta e coordinamento delle opere hanno raggiunto risultati notevoli, e per l'originalità di taluno di esse è da ritenere che la Mostra sarà visitata dal pubblico e da competenti.

Il discorso inaugurale è stato tenuto dal poeta dialettale Nino Costa, il quale fra il consenso di numeroso pubblico, ha felicemente tratteggiato la figura dell'artista dilettante.

Parte di una parete è stata dedicata ad Alberto Leonardi, compositore tipografo, spentosi immaturatamente, fine pittore, che della iniziativa della Pro Arte e Coltura fu tenace assertore ed assiduo collaboratore.

La Mostra è aperta tutti i giorni dalle 15 alle 18 e dalle 21 alle 22, tranne la sera di giovedì.

TEATRI

ALFIERI

Questa sera «*Il guappo di cartone*» a prezzi popolari

La Compagnia di Raffaele Viviani, che riscuote all'«Alfieri» il più caloroso successo, rappresenta questa sera a prezzi popolari *Il guappo di cartone* la briosa commedia dello stesso Viviani, tanto favorevolmente accolta dal pubblico torinese fin dalla prima sera.

Domani sera la terza novità: *I vecchi di San Gennaro*, commedia in tre atti di Viviani.

CHIARELLA

Domani terza rappresentazione della «*Gioconda*»

Anche ieri sera la *Gioconda* di Amilcare Ponchielli, fu lietamente accolta al «Chiarella». Tutti i bravi interpreti e il maestro De Vecchi sono stati più volte calorosamente applauditi. Questa sera riposo; domani terza rappresentazione della *Gioconda*.

TEATRO DELLA MODA

Domani apertura col *Gallo che canta* e altri «numeri» d'attrazione

Domani, come abbiamo già annunciato, si riaprirà il Teatro della Moda col debutto della Compagnia della Rivista coreografica diretta da Giuseppe Adami. Nei due spettacoli (ore 16,30 e 21,30) la Compagnia presenterà il *Gallo che canta*, rivista in quadri dallo stesso Adami, alla quale seguiranno nuovi speciali e interessanti «numeri» di attrazione costituiti: dal quartetto di danze acrobatiche «Mitzi - Ruer - Ghislo - Danico» del «Casino di Parigi»; dai cantanti Lina d'Acosta e Ruben D'Ellorena del «Palace» di Parigi; e dall'eccentrico musicale Libral dell'«Empire» di Parigi.

Si ricorda che il biglietto d'ingresso alla Mostra dà diritto all'ingresso gratuito al Teatro per uno qualsiasi dei suddetti spettacoli giornalieri, ma non durante le sfilate dei modelli.

Gli applauditi interpreti de «La Gioconda» al Teatro Chiarella fotografati insieme al direttore d'orchestra, maestro De Vecchi. Da sinistra a destra: tenore Grande, soprano Palombini, maestro De Vecchi, soprano Jacobo e baritono Inghilleri

IL MISTERO DELLA PAZZA

Romanzo moderno avventuroso di PAOLO GARRO

Appendice de «LA STAMPA DELLA SERA» (54

«Quando riceverete questa mia lettera — diceva concludendo il giovane marinaio — avremo già raggiunto lo scopo e saremo molto vicini a raggiungerlo. E forse avrò già avuto il piacere immenso di riabbracciare il caro Bernardo... Voi sarete forse gelosa!... Non essere la prima a stringerlo fra le vostre braccia!... Non essere presepite per festeggiare la sua liberazione!... Mi rincrasce, ma dovrò passare per primo per obbligo professionale e non potrò cedere il passo ad una signora!... Ma quando vi riporterò vostro marito sè il vostro incubo sarà dissipato, sono certo che mi perdonerete questa piccola sgarberia...

«Ed ora contate i giorni. La vostra felicità è vicina!

«Benintesо che affinchè siate avvisata il più presto possibile, Bernardo manderà direttamente un cablogramma non appena saremo giunti alla costa. A presto e coraggio!

«Rispettosi saluti.

«ULISSE D'ANCORA».

Ma Isabella ebbe un bel contare i giorni e le notti. Due, tre, quattro, sei settimane trascorsero... Il cablogramma annunciato e tanto atteso non giunse.

— E' un ritardo spiegabilissimo — ripeteva Bianca ad ogni momento, stando molto vicino alla sorella, poichè teneva per la sua ragione, — Non si fa sempre quello che si vuole, soprattutto quando si ha da lottare contro certe difficoltà... Il signor d'Ancora è così ardito, così coraggioso che si crede che il suocero debba rispondere immediatamente alla sua audacia. Ma la realtà è un'altra. Avevo i miei dubbi quando lo sentivo dire che la liberazione di Bernardo era questione di pochi giorni... Egli esagerava inconsciamente e... deliberatamente per farti coraggio...

«Questo ritardo non significa quindi subito che la spedizione è fallita. Significa soltanto che gli ostacoli sono stati superiori al previsto. Ma senza dubbio presto avremo delle notizie... Non c'è che da attendere e con pazienza, senza scoraggiarsi senza spaventarsi...

Ogni mattina, ogni sera, dieci volte al giorno Bianca intonava questa antifona con leggere varianti. Ma Isabella non voleva sentire nulla.

Il suo nervosismo, la sua esaltazione aumentavano sempre. Bisogna aggiungere che la vecchia non le dava affatto esempio di calma e di rassegnazione.

E finalmente un fatto terribile venne a portare al colmo il loro smarrimento, il loro dolore.

Dopo nove settimane di attesa, morbo giunse una lettera di d'Ancora — egli aveva creduto inutile telegrafare per dare una notizia così cattiva — una lettera che non conteneva che qualche riga poichè il giovane guardiamarina appena rimesso da un attacco di febbre gialla provava molta difficoltà a scrivere. E quelle poche righe dicevano in sostanza così:

«Abbiamo vinto e sterminato la tribù che teneva prigioniero Bernardo e i suoi compagni. Sfortunatamente Bernardo non era più nel villaggio. Otto giorni prima del nostro arrivo era riuscito con due suoi uomini a spezzare le catene ed evadere.

«Dov'è ora? Dio solo lo sa... Ha dovuto slanciarsi attraverso la foresta in direzione della costa e un giorno o l'altro lo vedremo riapparire. Senza dubbio egli incontrerà degli ostacoli e correrà dei pericoli, ma noi non siamo inquieti per la riuscita dell'avventura poichè vostro marito ed i suoi compagni sono robusti e non temono le fatiche.

«Debbono del resto alla loro agilità e forza se sono riusciti a fuggire. Tutti i prigionieri infatti sono stati in grado di prendere la fuga insieme a Bernardo, poichè vostro marito, riconquistata la libertà, non ha esitato un istante a liberare i compagni. Le catene di tutti i prigionieri sono state spezzate e tutti i marinai hanno preso nel contempo la fuga.

«Ma essendo stato dato subito l'allarme solo Bernardo e due suoi uomini hanno potuto sfuggire all'inseguimento dei selvaggi. Gli altri sono stati ripresi. Naturalmente quegli inumani per punire i prigionieri della tentata fuga si preparavano a far subire loro dei supplizi raffinati. Fortunatamente siamo giunti in tempo ed abbiamo ridotto per sempre all'impotenza quei feroci selvaggi.

«Compiuto questo salutare atto di repressione abbiamo ripreso la strada della costa. Ed è appunto apprestandomi al mare che sono stato colto dalla febbre gialla; sono rimasto quasi senza conoscenza per parecchi giorni.

«Questa circostanza mi ha impedito di avvertirvi prima. Se avessi potuto, grazie a questo ritardo darvi delle notizie migliori e più precise su vostro marito mi avrete certamente perdonato.

«Ahimè! Finora non sappiamo ancora nulla... Aspettiamo e speriamo... E' la sola cosa che ci rimane da fare per il momento... Bisogna rassegnarsi...».

Ma Isabella non fu di questo avviso.

(Continua)

I divertimenti

«A PREZZI POPOLARI» al CINEPALAZZO
L. S - 4 - 2,50
il più grande film del Secolo XX
CAVALCATA

«Ha l'imponenza di una grande cattedrale». Così ha giudicato *Candide* uno dei più autorevoli critici parigini, in *Candide*. Il grandioso lavoro furoreggia in tutto il mondo.

Spettacoli cinematografici

GHERSI: «Un cattivo soggetto» con Vittorio De Sica, Giulitta Rissone. Successo. VITTORIA: «L'attore misterioso» (Rotty Amann) e Grande Spettacolo d'Arte Varia. ITALIA: «L'Orloff», G. Petrovich, L. Halid. SPLENDOR: Madonnina, del Porto, Gaynor. IDEAL: «Nagana», Tala Birell, M. Douglas. ALPI: «L'invisibile fronte», Trude von Molo. STATUTO: «Come tu mi vuoi», Greta Garbo. BORSA: L'acquario del deserto (parlato) e Match campione mondiale Carnera-Sharkey. PRINCIPE: Prigionieri (Baxter) e Varietà. REGINA: «Fattoria del mistero», O'Brien. NAZIONALE: Il benemerito spiantato, K. 2. AMBROSIO: «Il re della jungla», B. Crabbe, Coppa d'Onore, Medaglia d'Oro, Concorso Cinematografico Internaz. Fiera Milano.

Oggi al Cinema-Teatro Vittoria

sulla scena, attraenti debutti:

LES BLANC - DU CHARME - REY
I fenomeni della danza acrobatica:
3 ORIGINAL BENNOS
eccezionali acrobati nella loro «nuova carnevalesca»;
4 OLGA STATIS
evoluzioni alle pertiche.
Sullo schermo «prima» del film:
L'ATTORE MISTERIOSO
Direzione artistica: George Jacoby. Interpreti principali: *Lee Parry, Betty Amann, Harald Paulsen, Otto Wallburg.*

Un film che procura continue sorprese ed emozioni. Una trama di geniali avventure che si sviluppa attraverso particolari di gaiezza e sentimento.

MIGLIAIA DI PERSONE
rimandate ieri allo Statuto fu
la «COME TU MI VUOI»
con GRETA GARBO
continua a rimanere in programma al signorile locale di via Cibrario, dove proseguono trionfalmente le repliche dell'avvincente lavoro. Gli «esauriti-simi» di ieri furono impressionanti.

«NAGANA»
è alle sue ultime repliche al
CINEMA IDEAL
Da domani:
«non c'è amore più grande»
capolavoro di bontà sublime.

«L'INVISIBILE FRONTE»
Il film di spionaggio più attraente, suggestivo, impressionante, drammatico, avvincente. Da oggi al
CINE ALPI
a delizia degli amatori di emozioni.

AL NAZIONALE: IL BENEMERITO SPIANTATO
Mercoledì: *«100 di questi giorni»*.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Nel 1° dolorosissimo anniversario della perdita del compianto

GUIDO ANFOSSO

la famiglia, con indicibile dolore, Lo ricorda a quanti Lo conobbero ed amarono, apprezzandone le Sue elette virtù e l'infinita Sua bontà. Nella Cappella del Cimitero Generale, il giorno 19 corr. m., alle ore 10, verrà celebrata una Messa solenne, e la famiglia, riconoscente, ringrazia le gentili persone che interverranno alla pia funzione, suffragandone l'adorata Anima. (9617

Seguendo la Cronaca

COL 31 CORRENTE SI CHIUDE
(per trasloco in via Roma)
il negozio ROMANA CALCAGNI
di via Garibaldi 40
Approfittate di questi ultimi giorni per fare dei convenientissimi acquisti — a prezzi molto sottocosto — di abiti di stagione, mantelli, ecc.
Si subaffittano i locali anche con arredamento e anche frazionati.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CHIARELLA (Stagione lirica) — Riposo.
ALFIERI (Comp. Viviani) — Ore 21,15: «Il guappo di cartone», di Viviani.
VITTORIO — Riposo.
BALBO (Comp. S.V.A.B.) — Ore 21,15: «L'ultimo spaccone», di Muñoz Sacha e Fassino.
ROSSINI (Comp. Cimaloggici — Ore 21,15: «Ventiquattr'ore in transatlantico», di Barbera.
GIANDUJA (Marionette Lupi) — Ore 21: «Tutti milionari».
IL FARO. — Mostra documentaria di vita goliardica: dalle ore 10 alle 12, dalle ore 16 alle 19 e dalle 21 alle 23.
GAY-DANCE: Lezioni. Ore 21: Trattenimenti.
IMPERIAL CLUB: Ore 16 Thè; ore 21: Ballo.
WINTER-DANCE (ex Romano): Orepni. Ore 21.

L'uomo che sposerete

Distinguiamo: Leonzio Vallières, innamorato, vorrebbe sposare la signora Didonne, giovane donna divorziata; ella non dice nè sì, nè no. Un bel giovane, Armando Talmont, inoltre, le fa la corte. Ecco a qual punto stanno le cose.

Questa gente si trova insieme in una stazione termale. Leonzio trascorre penose alternative di speranza e di desolazione. Poichè se è vero che, nei riguardi della signora Didonne egli si moltiplica in attenzioni, Armando perlomeno s'addiziona. Oltre a tutto ciò esiste una grossa signora, per l'occorrenza molto ciarliera, la quale si fa un dovere di raccontare a Leonzio che una famosissima chiromante è in città, e che due o tre signore guidate dalla signora Didonne si propongono di andarla a visitare.

... la guarda con un'espressione di sogno...

— Non dite che sono stata io a darvi questa notizia. Esse vogliono recarvisi in segreto poichè forse temono che ci si burli di loro.

Leonzio giura di non dirle niente. Solamente un'idea gli è venuta all'improvviso. E voi indovinate quale.

E' proprio questa. Senza indugio egli sale in un'automobile e, a quarta velocità, si dirige dalla chiromante! Leonzio non è uno sciocco e comprende subito che questa signora vuol tramare degli intrighi. La sua abitazione è in una ricca villa, ammobiliata con un gusto molto mediocre; nel salone dove l'hanno fatto passare vi sono alcuni quadri di soggetti particolari che hanno lo scopo di impressionare la fantasia delle cameriere e delle donnine allegre e l'aspetto della padrona di casa non è certo migliore: forte, massiccia, sguardo ardito, ella ha l'aria di una « donna d'affari » come sono nel nostro secolo (le donne d'affari sono quelle che puntano sulle carte grosse). Senza dubbio il suo linguaggio deve essere di stile burocratico. Il biglietto da mille le farebbe certamente gola, ma ella non consentirebbe ad intascarlo se dovesse dichiararsi una imbrogliona. Così Leonzio le tiene questo discorso:

— Signora — dice — io sono qui per chiedervi un grande favore di natura molto delicata. Si tratta di salvare la vita di un uomo. Nè più, nè meno. E voi lo potete: vi sarà permesso, per una volta, di non servirvi dello straordinario potere che possedete. Mi spiego: quest'uomo è... mio fratello. Egli è innamorato di una donna e se non riesce a sposarla si ucciderà. Non è questa una parola vana, poichè io so bene che lo farà. Ora questa signora verrà ad interrogarvi sul suo avvenire e sendo imbarazzata a scegliere fra due uomini, e quello che si deciderà a preferire sarà certamente quello che voi avrete indicato come suo futuro marito. Vi prego, destinatele l'uomo che io vi descriverò... Mio fratello... Senza dubbio questo che vi domando è un inganno contrario a tutte le vostre abitudini. Ma in questo momento io mi rivolgo al vostro cuore: si tratta di salvare la vita di un uomo. Inoltre la vostra reputazione non ne soffrirà punto, anzi verrà ad accrescersi dal momento che la vostra predizione farà sposare a questa donna proprio l'uomo che avevate predetto!...

Dopo di che, egli allude al denaro. Proteste della pitonessa. Ripresa del tema generale. Allusione un po' più precisa alla questione del pagamento. Indebolimento delle proteste. E, alla fine, accordo perfetto.

Non resta da fare altro a Leonzio che descrivere la signora che vuol conoscere il suo avvenire: ed egli descrive diligentemente la signora Didonne; poi il signore che vorrebbe sposarla: e descrive se stesso.

Ed ora: intervallo.

Qualche volta è facile notare a teatro che proprio durante gli intervalli ci si annoia di meno. E Leonzio non è stato mai felice come in questo intervallo. La signora Didonne è già sua e nessuno lo sa all'infuori che lui. Ella non lo sa. Il giovane Armando Talmont nemmeno. La sera al Casino egli la conduce nel parco e si diverte a corteggiarla come sempre fingendo di essere accorato per la risposta che tanto brama come se non la conoscesse. E lei, la cui sorte è già stabilita, crede di non sapersi ancora decidere. Non dice nè sì, nè no, lo guarda con una simpatia indefinibile, gli sorride con un sorriso incerto, fino a domandarsi se finirà col sorridergli di tenerezza o di consolazione. Poi il giovane Talmont viene a disturbarli, cinge lei con un braccio per un ballo sussurrandole all'orecchio qualche cosa come se potesse avere effetto! Povero piccolo che non pensa di perdere il suo tempo! E' una deliziosa sensazione in verità! Conoscere l'avvenire delle persone! Stasera Leonzio si sente un Dio, nè più, nè meno.

Eh! non è davvero sgradevole avere questa consapevolezza. Seguono una notte magnifica, piena di sogni e poi un pomeriggio fatto di una esaltazione felice. Sicuramente oggi la signora Didonne andrà dalla chiromante. Egli si domanda di non sorvegliare le sue passeggiate e di non girare quasi a caso nei pressi della villa della pitonessa per non destare sospetti. Oggi non bisogna mostrarsi affatto e dare a vedere di non curarsi di nulla. Ma sì ha un bel star fermi e non essere inquieti, la giornata è lunga lo sapete.

La sera, nei giardini del Casino, egli incontra la signora Didonne e cerca di parlare con gran disinvoltura. E' stata in quel luogo? In questo caso Ella mi. La signora lo guarda con una espressione di sogno, e ad un tratto gli dice:

— Noi siamo stati questo pomeriggio da una chiromante... una donna straordinaria... ella mi ha narrato, intorno al mio avvenire, delle cose sorprendenti... che mi hanno molto impressionato, lo confesso... Voi credete a queste previsioni?

Quale gioia lo invade! E' con forza che dice: — Sì, me lo ha confermato la pitonessa e d'altra parte, i più grandi scienziati riconoscono che.....

Eccetera! Eccetera! Tutto un discorso.

Fine dell'intervallo.

La commedia può continuare. E continua. Ma nell'ultimo atto vi è un colpo di scena: la signora Didonne si fidanza al giovane Armando Talmont...

Oh?... Ma sì, ma sì, Leonzio, ve l'immaginate, riparte a quarta velocità verso la casa della cartomante. E questa volta, se lo giuro, non cerca nessuna formula per non ferirne la delicatezza! Le rimprovera crudelmente di essersi sbagliata di persone e di avergli rubato il denaro. Ciò che è una grande ingiustizia.

— Vi dò la mia parola — risponde la cartomante — di aver ripetuto sillaba per sillaba la descrizione che mi avete fatta!...

Il tono della sua voce e il suo aspetto dimostrano che non mente. Allora che cosa è accaduto? Quel che è accaduto lo spiega qualche giorno dopo un biglietto della signora Didonne a Leonzio:

« Mio caro amico,

l'annuncio del mio matrimonio ha dovuto per voi essere causa di una delusione. Mi rendo conto che il mio contegno deve aver favorito le vostre speranze, ma non è stata da parte mia una civetteria, poichè poco è mancato che acconsentissi a sposarvi. Io stessa credevo, figuratevi, di avervi scelto. Il vostro aspetto di uomo maturo, la vostra serietà, il vostro semplice modo di pensare, la amabile schiettezza che avete, senza ombra di finzione, tutto mi aveva fatto pensare: « Ecco il marito a fianco del quale tu puoi essere felice... ». E poi sono stata da quella chiromante come si ho detto. Questa donna mi ha predetto l'avvenire con una sicurezza tale da non poter mettere in dubbio che essa lo conoscesse effettivamente. Mi ha descritto il mio futuro marito: « un uomo giovane, pieno di spirito, ardimentoso, elegante, seducente... » Armando Talmont, evidentemente. Tutte queste qualità che mi fanno un po' paura in un marito egli le ha. Ma poichè è stabilito che io debbo sposarlo!... Bisogna pure che lo sposi!... ».

La pitonessa non ha mentito. Essa ha ripetuto parola per parola la descrizione che Leonzio ha fatto di se stesso: giovane, spiritoso, ardito, elegante, seducente. Quel che egli si credeva infine. Ma, ahimè!, il povero giovane, egli non è tale che per se stesso.

ANDRE' BIRABEAU.

(*Traduzione di* ALDO PARINI).

Innovazioni nell'edilizia moderna

L'alluminio colorato

Roma, lunedì sera.

Anche l'alluminio vede spalancarsi davanti una magnifica strada per la sua applicazione nell'edilizia moderna e in infiniti altri campi ove sia richiesto l'impiego di leghe leggere colorate in modo inalterabile. Una Società milanese specializzata nella lavorazione di questi metalli, ha potuto ottenere, mediante un processo di ossidazione anodica dell'alluminio, di poterlo colorare in diverse tinte che vengono ad incorporarsi nella superficie del metallo trattato. La prima applicazione di questo ritrovato la vedremo in una delle costruzioni dovute ad un architetto del « Gruppo Sant'Elia », che ne usufruirà per una realizzazione veramente grandiosa.

Brutto tiro giocato ai collezionisti di francobolli

Berlino, lunedì sera.

I collezionisti di francobolli di tutto il mondo saranno impressionati dalla comunicazione del Ministero delle poste del Reich che finora nessun aeroplano tedesco ha trasportato posta nell'America meridionale, per cui nessun francobollo tedesco reca un timbro genuino attestante il trasporto per questa via. Possono essere stato inviato privatamente delle lettere, ma è evidente che i francobolli sono stati annullati con timbri imitanti quelli ufficiali.

La città dell'avvenire

Senza dubbio, lo storico del futuro il quale vorrà studiare le principali caratteristiche esteriori dello sviluppo post-bellico, osserverà, con particolare attenzione la rapida creazione di nuove città. Basta ricordare Gydnia, creazione alquanto ottimistica del nazionalismo polacco, il quale evidentemente crede all'eternità della « Città libera » di Danzica; Magnetogorsk, uno dei primi frutti del Piano Quinquennale, che cerca di creare una Ruhria industriale accanto a quella tradizionalmente agricola; Eli, centro industriale sorto di colpo in una ancora vallata cecoslovacca: ecco altrettanti esempi caratteristici di questo fenomeno. Nello stesso tempo le capitali, le più grandi città del mondo hanno subito tutte, in misura maggiore o minore, una vera metamorfosi, in uno sforzo combinato di ospitare la loro crescente popolazione con le esigenze accresciute del benessere e dell'igiene.

Nel caso delle città sorte « ex-novo », è certo che non è possibile porre o supporre dei limiti al loro sviluppo, sebbene anch'esse, per un complesso di ragioni siano ben lontane dal raggiungere quel tipo di città ideale che i progetti e le fantasie degli architetti e degli artisti hanno previsto. Il problema di combinare il bello con l'utile, e soprattutto col pratico, è difficile da risolvere in ogni tempo.

E' forse più interessante studiare quale potrà essere il futuro delle vecchie città, le quali, per ragioni politiche o geografiche, mantengono intatta la loro importanza, che, in molti casi, datano addirittura dai tempi di Roma. E l'esempio primo è quello della stessa Urbe, che il Fascismo ha fatto assurgere ancora una volta a città universale, e dove si sono creati, accanto a nuovi mirabili scavi che hanno rivelato superbi monumenti dell'antica Roma, arterie nuove come la Via dell'Impero. Altre vie, altre arterie sono in preparazione od in progetto. Ma Roma ha caratteristiche tutte particolari ed il suo problema urbanistico è, in certo senso, unico al mondo, per un complesso di circostanze. L'esistenza di vaste rovine gloriose, di superbi edifici dell'antichità romana e medioevale o della Rinascenza o del Seicento, vi creano vincoli particolarissimi ed esigenze estetiche non si riscontrano in nessuna altra metropoli.

Ma basta un momento di riflessione per mostrare che, a meno non si vogliano distruggere le vecchie città, si debba per forza tener conto di certi limiti che ogni ambiente, anche la più sconfinata, deve per forza proporsi, dal punto di vista della stessa praticità. Se si considerano, del resto, i progetti di taluni architetti, anzi di taluni novellini, non può fare a meno di balzare all'occhio il carattere fantastico irreale, della cosiddetta « città dell'avvenire ».

Basta considerare il caso di Londra. Fantastici propositi di accrescere ancora il traffico per mezzo di strade sopraelevate di vario genere, per quanto ingegnosamente combinati, non sono neppure praticabili in modo approssimativo. Le vecchie città costituiscono un tutto, certo che attorno alle città si accrescano i campi d'atterraggio, i quali specialmente servirebbero ai pubblici servizi, ma non è credibile ancora che si addivenga a dei campi di atterraggio privati. In ogni caso questo non avverrà mai in tal misura da far mutare il carattere alle vecchie città. La questione non sta dunque nel proporsi la creazione di una città dell'avvenire, ma nel vedere quali modifiche e miglioramenti parziali, anche se incessanti, possano portarsi alla vecchia Londra. E uno dei problemi che sembra doversi affrontare è quello delle industrie cosiddette pesanti che usano carbone, olio, acciaio o cemento. I novatori pensano che debbano sempre progressivamente bandite dalle nuove città. Praticamente si manifesta vivissima la tendenza al decentramento della popolazione verso la corona di città satelliti che si stendono alla periferia di Londra, quali Romfords e Croidon. Comunque, e per il decentramento, si vorrebbe circoscrivere bene le zone industriali e le zone destinate alle abitazioni. Queste dovranno rispondere in tutto ai dettami dell'igiene moderna, saranno sempre più ricche di spazii verdi, giardini e prati freschi.

... sempre più ricche di spazi verdi, giardini e prati freschi.

Nelle nuove case si useranno largamente le strutture in acciaio, insieme ad altri materiali nuovi. I tetti saranno per la più piani, e le industrie metallurgiche sapranno certo fornirci nuovi prodotti adatti per le finestre e le varie intelaiature necessarie alle costruzioni.

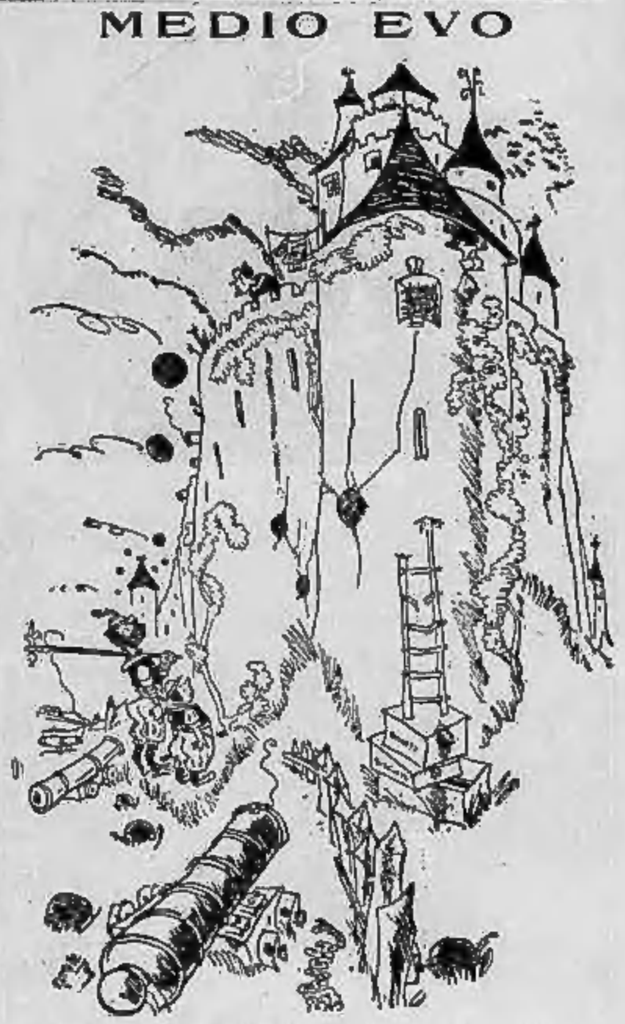
Ma non si potrà parlare di rinnovamento senza pensare al decentramento ed alla lotta contro l'urbanesimo. Solo in questo modo le vecchie città potranno essere finalmente risanate, attraverso l'abbattimento delle aree più vecchie ed insalubri.

— Ma a Londra, per questo occorrerebbe abbattere interi quartieri, soprattutto nel miserabile « East », dove migliaia e migliaia di miserabili catapecchie, prive di ogni comfort, attendono il piccone risanatore. E qui il problema è anche sociale e politico, oltre che igienico, e soprattutto per una metropoli di quasi otto milioni di abitanti, esso si presenta con difficoltà che possono apparire quasi insormontabili.

In ogni paese però si fa strada la idea che le vecchie città debbano essere trasformate e che all'urbanesimo si debba opporre un movimento decentratore, che solo permetterà di creare, attraverso la costituzione di nuovi centri più piccoli, dotati di ogni comfort, la realizzazione di quelle città dell'avvenire, che anche senza essere precisamente simile alla fantastica creazione di certi romanzieri, sarà certo molto diversa dai centri urbani quali sono stati finora considerati.

* * *

Un mastodontico grattacielo al limite della « Città-giardino »



MEDIO EVO

— *Avete esposto una bandiera bianca; dunque, vi arrendete?*
— *No. Faccio asciugare la biancheria.*

Il Teatro educativo

Le produzioni teatrali correnti sono generalmente informate da un pericoloso scetticismo, o da una malsana intenzione ammirazione per tutte le sfrenatezze; o tendono ad accarezzare piuttosto che a correggere i pregiudizi del popolo e le false convenienze sociali, mostrando in genere l'uomo soggetto alle passioni come a una specie di fatalismo.

Da queste produzioni debbono principalmente guardarsi i filodrammatici, i quali all'arte si consacrano, non per lucro, bensì per passione, e che pertanto risentono maggiormente del bene e del male che il teatro può arrecare. E non soltanto loro, ma anche il pubblico che si reca ad ascoltarli, composto in maggioranza da amici e parenti, come i primi desiosi ed abbisognevoli di apprendere qualcosa di nuovo, od ottenere conferma e più chiara spiegazione di certe loro intime convinzioni. Fra ribalta e platea nei teatri per compagnie filodrammatiche vi è perfetta rispondenza; attori e spettatori, oltre che da vincoli di amicizia o di parentela, sono legati da comuni intenti. Nel teatro pubblico, invece, si va principalmente per passatempo, o per ammirare attori e attrici, per ascoltare un nuovo lavoro e farne la critica, per applaudire, zittire o fischiare. Ed è per ciò che, per quanto avvincente possa essere la trama di un lavoro, una volta calata la tela sull'ultimo atto, tranne pochi spettatori, i più sinceri di cuore, tutti gli altri, compresi gli attori, dimenticano presto quanto hanno visto e udito, o se ne ricordano come di cosa completamente avulsa dalla loro vita.

Il teatro? Convenzionalismo, finzione, mezzo comune di svago, si dice; e si tira via.

Questa ormai diffusa convinzione apporta del bene e del male insieme; però, basterebbe soltanto ricordare la massima: « Vano delle opere il diletto quando non miri a preparar l'avvenire », per concludere che il male è in esuberanza. Ma per il momento occupiamoci del teatro filodrammatico. Occorre convincersi una volta per tutte che tra attore drammatico e filodrammatico vi è una grande differenza sostanziale; e se qualcuno fra i primi aspirasse per avventura alla celebrità, o a diventare un divo, dimostrerebbe di non avere ancora compreso tale differenza. Chi fa professione di attore, salvo qualche rara eccezione, non guarda il lavoro da interpretare che dal lato artistico; il filodrammatico, invece, deve maggiormente badare al carattere educativo, se vuole trarre dalla recitazione tutti i benefici che essa può dare.

In verità, bisogna dirlo, quasi tutti i filodrammatici si sentono per naturale disposizione portati verso il teatro educativo; e se talvolta qualcuno di essi traligna, la colpa non è proprio sua, ma di chi l'avrà lasciato in balia di sè stesso.

Perchè non si scrivono lavori adatti per filodrammatici degni di essere rappresentati invece di imporre certe produzioni imbastite alla bell'e meglio spesso da incompetenti? Si comprende di leggeri che, per quanto dilettante d'arte, il filodrammatico se intende tanto da poter distinguere un lavoro teatrale da una qualsiasi boiata; ed è quindi umano che egli si accosti sempre più al teatro pubblico e cerchi di soddisfare alla sua passione provandosi di interpretare quelle produzioni che a volte gli arrecano danni irreparabili.

Se, invece, qualche autore degno di tal nome si dedicasse un po' a questi puri amatori dell'arte, e se fra i lavori teatrali attualmente esistenti si cercassero i più rispondenti allo scopo, da chi è a capo di ogni singola compagnia filodrammatica, i mali lamentati si eliminerebbero. Si potrebbe anzi, volendo, costituire una grande famiglia filodrammatica dalla quale dovrebbero far parte autori e attori in reciproca collaborazione.

Su questo argomento mi ripromitto di ritornare a parlare ancora quanto prima, non potendolo fare ora per mancanza di spazio e perchè urge un altro problema che sta alla base di questo e che perciò occorre risolvere in precedenza. Intendo parlare del teatro per i piccoli. Già lo ebbi altra volta ad occuparmi della quistione, ed a sostenere, come oggi sostengo, che bisogna far rappresentare o presentare ai ragazzi quei lavori nei quali essi si vedano riflessi, come in uno specchio, le loro attitudini, azioni, mentalità e la stessa loro anima. E ciò perchè nel fanciullo l'intelligenza, il sentimento, il discernimento, la ragione sono ancora in germe: svilupperanno gradatamente; forzarli vorrebbe dire andare contro natura, con la grave conseguenza di alterarne l'essenza o, peggio, distruggerla. Il teatro deve sviluppare la natura del ragazzo senza sovrapporvisi, deve curarne gli impulsi, seguirne le tendenze, assecondarne le buone attitudini. La mente che si schiude al sapere tanto più ottiene profitto e diletto quanto maggiormente l'apprendibile aderisce all'appreso, il non ancora conosciuto al cognito senza soluzione di continuità; poichè da quando si incomincia ad intendere vanno gradatamente eliminandosi le sovrapposizioni delle immagini e si profilano meno confuse le idee.

Volere quindi pretendere da un ragazzo — come pur troppo tuttora avviene — azioni che sono proprie degli adulti è meno solo assurdo e ridicolo, ma principalmente dannoso. Anche per i ragazzi dovrebbero perciò scriversi lavori drammatici diversi dai comuni, ed anche quegli piccoli cultori del teatro morale dovrebbero far parte della grande famiglia filodrammatica.

MICHELE VENUTI.

Lo sviluppo della «Dante» in Isvizzera

Fleurier, lunedì sera.

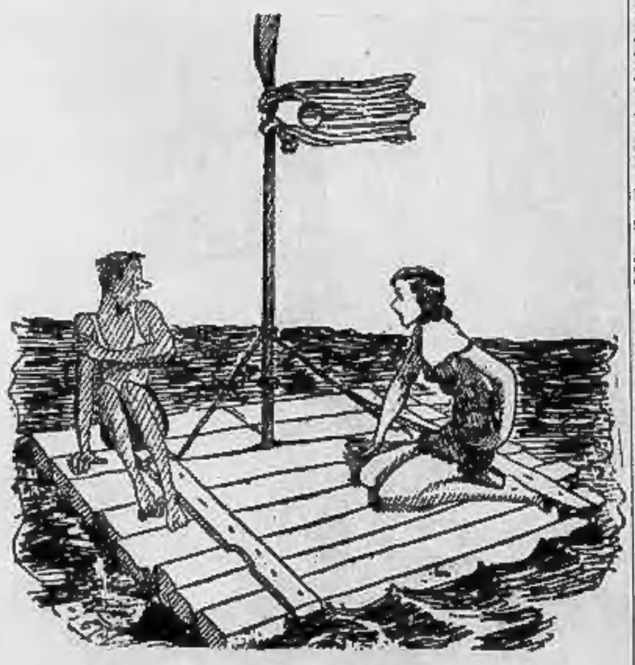
Anche nella Svizzera la Società Nazionale « Dante Alighieri » svolge una fattiva ed apprezzata opera di propaganda per aumentare sempre più il numero dei soci. In ordine di data l'ultima realizzazione della «Dante» in Isvizzera è quella avutasi a Fleurier, dove si è ricostituito il comitato, rendendo possibile così dar vita a tutte le opere di bene di questa bella istituzione morale. Numerose sono state le iscrizioni.

In un albergo newyorkese si parlano 24 lingue

New York, lunedì mattino.

Il direttore dell'Hotel New Yorker, nell'organizzare un gruppo di interpreti per i clienti che non parlano l'inglese, ha scoperto che tra i suoi impiegati si parlano 24 lingue diverse.

Pudicizia femminile



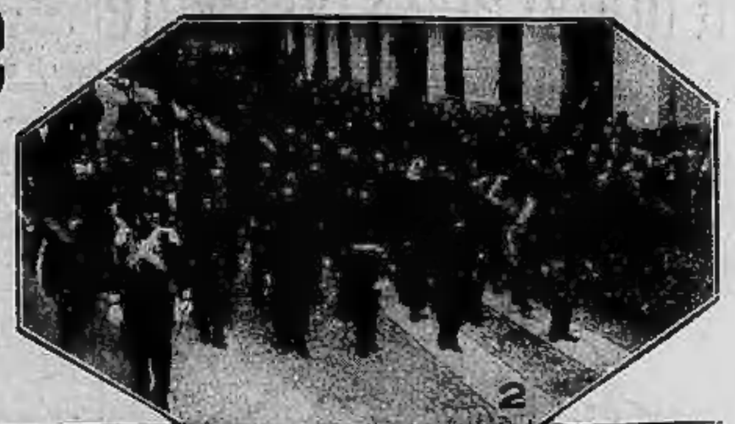
— *Quanto tempo potete rimanere sott'acqua, signor Gucini?... Vorrei, quel giorno, lavare la mia camicia...*

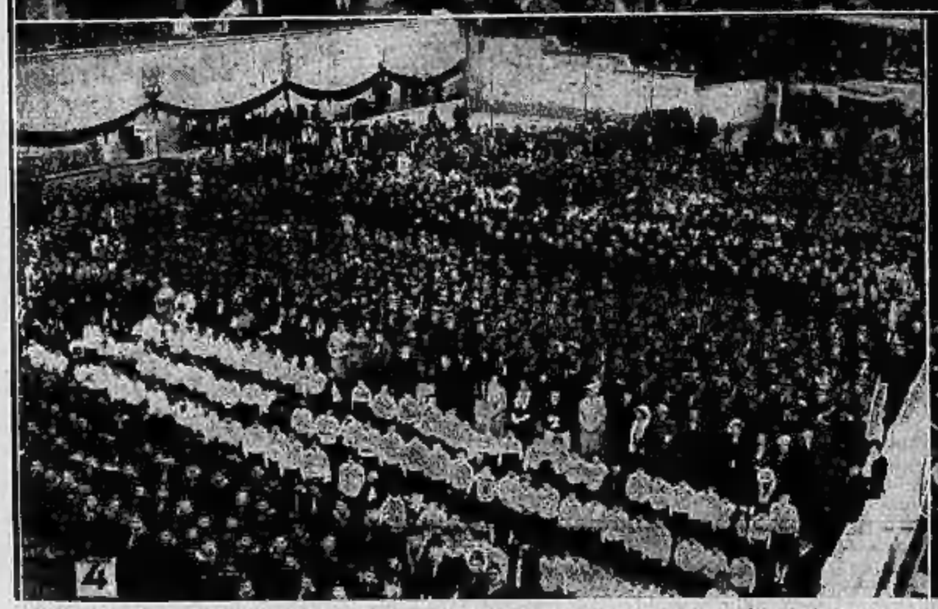
Concessione

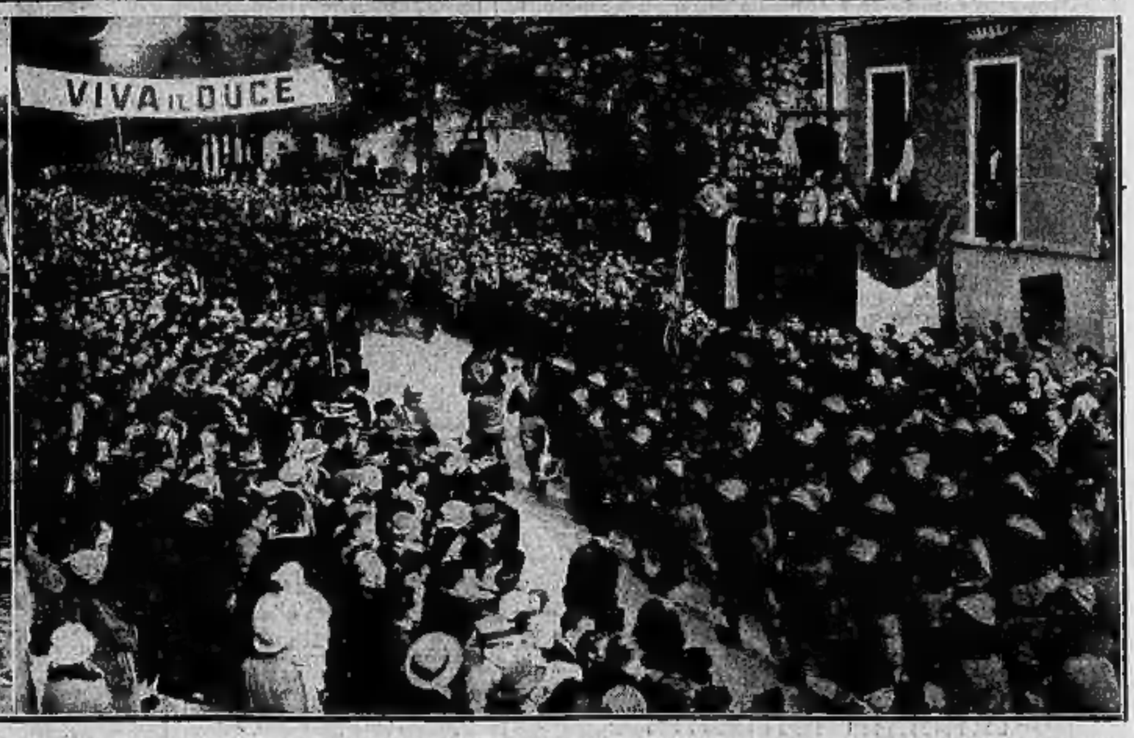
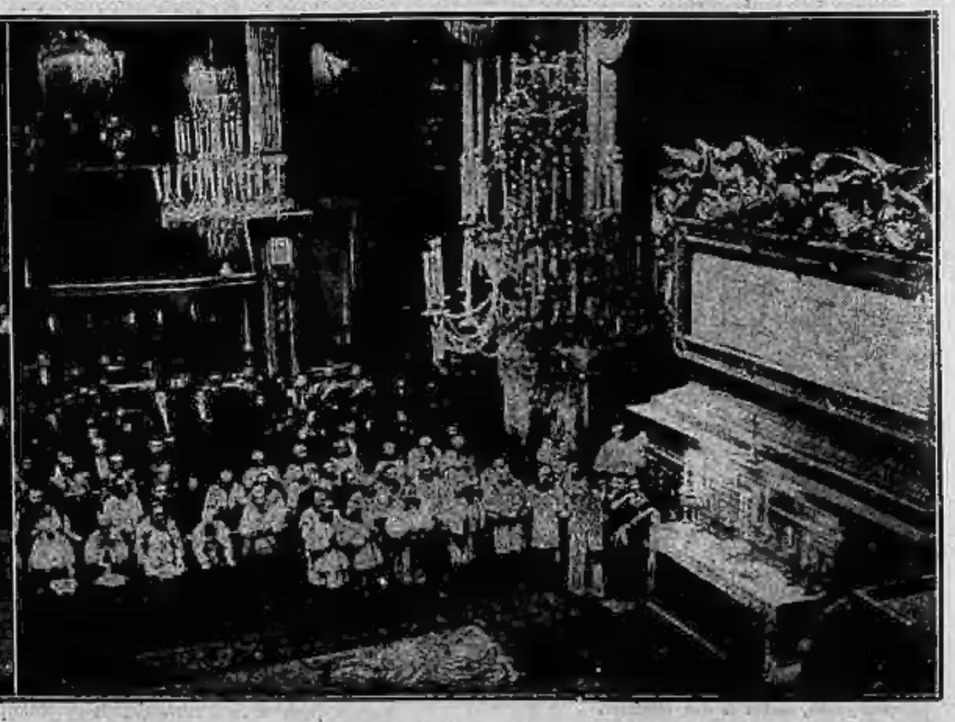
— *Per pietà, Ottavio, datemi la mano!*
— *Non prima che voi mi abbiate data la vostra!*

La giornata di S. E. Starace
nel Vercellese

1) *Il Segretario del Partito assiste a Vercelli all'imponente adunata* — 2) *La rivista alle Camicie nere di Biella* — 3) *Il superbo aspetto di piazza Torino a Vercelli, ove si è adunata l'impressionante massa di Camicie nere* — 4) *La visita al Dopolavoro di Trivero: l'ammassamento delle forze giovanili* — 5) *L'inaugurazione del Dopolavoro Aziendale Fratelli Zegna a Trivero* — 6) *L'inaugurazione della Casa Littoria di Trino* — 7) *L'omaggio floreale delle mondariso al Segretario del Partito* — 8) *A Vercelli, sfilano i Giovani Fascisti.*







La solenne cerimonia di chiusura della S. Sindone